Anno XXVII — Martedì 30 Maggio 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 127

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Elettori del Collegio di Udine votate per

Giovanni Battista Billia

AVVERTIMENTO AGLI ELETTORI

Nel ballottaggio che avrà luogo domenica 4 giugno p. v., la votazione comincierà alle ore 10 ant. precise, poichè presiedieranno alle operazioni elettorali i seggi costituiti per la prima votazione.

Nella votazione di ballottaggio basta scrivere il solo cognome del candidato, dunque domenica l'elettore scriverà sulla scheda il nome di: **BILLIA** e niente altro.

Quegli elettori che avessero perduto il certificato elettorale vadano al Municipio a ritirare il duplicato.

DALL'ERITREA

Le condizioni della Colonia Eritrea nell'interno ed all'estero sono assai favorevoli.

Diamo un'occhiata all'estero: dapprima verso l'Abissinia poi verso il Sudan. Oltre il Mareb, i capi tigrini, quantunque non soddisfatti dal Governatore nelle loro domande di intervento, guardano alla Colonia Eritrea con molto rispetto e se pure si arrischiano a qualche piccola razzia laggiù lontano verso i Baza, protestano subito di essere andati a ripigliare il bestiame rubato, ovvero sostengono di essere innocenti come pecore. Le popolazioni invece dello Scirè e dell'Agamè invocano addirittura il nostro intervento.

Nell'Agamè, come si sa, impera Ras Sebatg, uomo titubante, ma insieme giovane ed ambizioso. Ha molta clientela, molta considerazione in famiglia e molti fucili. Due anni or sono ha fatto una grossa caccia contro di noi e fu respinto sanguinosamente. Aveva giurato a Ras Alula di condurgli i propri armati per fare insieme l'insurrezione.

Ma è bastato un consiglio da Massaua per dissuaderlo e per fargli rimandare alle loro case i soldati, parecchi dei quali cercano arruolarsi dalla parte nostra, ma non sono accettati.

Del resto, Batha Agos, fidato, sta in guardia contro l'avversario, il quale non molto tempo addietro, cercava di vivere a spalle dell'Oculè Cusai.

Anche gli assaortini sono costretti a deporre la antica pelle di lupo della montagna. Là sul confine dai monti di Guzu e Bellema a piccoli gruppi calano talvolta dalle loro caverne; ma gli armati dello Scimenzana sono pronti a dar loro la caccia.

In ogni modo gli assaortini potrebbero all'occasione tenere in iscacco gli abissini perchè fra queste razze diverse non vi è che la pace imposta dal governo.

Si ha pure qualche notizia dal Sudan. A Kassala vi è poca gente e ne vengono e vanno piccole carovane. La settimana scorsa vi è stato un po' di panico perchè ne sono usciti tutti i Dervisci a cavallo come per una razzia.

Le autorità italiane ne furono subito avvertite; ma presto i cavalieri scomparvero verso nord-est. Si dice che si siano gettati sugli Hallenga e sugli Hadendoa, che hanno accettato il dominio anglo-egiziano.

El Zachè è sul Gallabat — questa fertile regione che costituisce una serie di fortezze naturali sul fronte ovest dell'Abissinia e che è irrigata dalle sorgenti del Rahal, principale affluente del Nilo Azzurro.

Ma il celebre Emiro, vincitore di Re Giovanni, tiene la maggior parte delle sue forze nel Ghedarefe, che sarebbe un campo molto adatto per il nostro commercio col Sudan occidentale.

Dicono che abitanti e truppe abbiano viveri in abbondanza e che attendono alle coltivazioni col fucile a lato.

Ma il loro ardore è ora molto raffreddato, sia per eccessi stessi del mahadismo, sia perchè i Sinussi han preso il sopravvento nel Kordofan e vogliono la pace.

In Africa è tutto possibile. Sono trascorsi dodici anni di guerra e pare che i fedeli aspettino un periodo lungo di riposo.

Così Dio vuole, diceva alcuni giorni or sono un *santone* mussulmano; il quale parlava poi di soldati bianchi che erano comparsi sull'alto Nilo nel paese degli Scilucki.

Si è subito pensato alla spedizione belga che sino dal dicembre scorso doveva essere da quella parte; ma un ufficiale disse che a suo credere dovrebbe essere Emin pascià e, che un soldato di M. Arada aveva assicurato che qualcuno della sua tribù aveva riconosciuto il vecchio dottore tedesco, già Governatore delle provincie equatoriali.

Ciò sembra per altro poco probabile tanto più che lo si dice morto.

E' però sicuro che i mahadisti sono tenuti in iscacco dalla setta dei Sinussi.

Ma Sinussi e Pascià bianchi a parte, tutto concorre a rendere salda la Colonia nei suoi confini attuali. Le strade, l'agricoltura, la sicurezza, l'ordinamento militare civile, la pastorizia e i pascoli determinati ai patriarchi capi tribù, e sovratutto la pace e la tranquillità concorrono a rendere stabile l'assetto coloniale, il quale sarà provvidenziale verso il Sudan e verso l'Abissinia, sviluppando i commerci e le grandi colture nell'interno col progredire della colonizzazione.

E' un problema lungo che disinganna gli uomini dei subiti guadagni, che si scioglierà soltanto a poco a poco nell'avvenire, che può essere turbato da guerre e via discorrendo; ma ogni mese che passa rappresenta un progresso che andrà rapidamente aumentando nell'ambiente di fiducia e nella riputazione di forza che si è qui creata fra gl'indigeni la potenza italiana.

Le condizioni dell'Egitto e del Sudan facilitano l'invio del commercio a Massaua a tutto danno speciale di Suakim che trovasi come in uno stato d'assedio mentre frequenti scaramuccie avvengono anche ai confini.

Perciò il Sudan ha dovuto aprirsi uno sbocco alle sue merci per la via di Kassala e Massaua e molti negozianti elleni, che prima erano in rapporti commerciali col Sudan, hanno ora abbandonato il Cairo ed Alessandria e si sono recati all'Eritrea per tentare di riprendere da là le relazioni con le antiche piazze commerciali sudanesi.

La vittoria liberale a Trieste

Un telegramma giuntoci ieri sera ci portò la lieta notizia che nelle elezioni di 12 consiglieri municipali da parte del IV corpo elettorale trionfarono con grande maggioranza *tutti* i liberali nazionali.

Fra gli eletti oltre l'egregio podestà dott. Pitteri, gli avvocati d'Angeli e Venezian, vi sono pure il dott. Piccoli, ch'ebbe anni fa le note contestazioni col famoso console Durando, e il sig. Lorenzo Bernardino, che fu parecchie volte in prigione per reato politico, e venne carcerato anche nello scorso dicembre in occasione delle dimostrazioni per l'anniversario della morte di Oberdan.

Durante lo spoglio delle schede la sala dello scrutinio era zeppa di elettori e una folla enorme stazionava nella sottoposta Piazza Grande.

Appena conosciuto il brillante esito della votazione vi fu un'entusiastica dimostrazione in senso liberale.

La vittoria dei patriotti triestini è tanto maggiormente d'apprezzarsi, poichè essa fu ottenuta nonostante i più inauditi soprusi e le pressioni usate dal governo.

A Trieste si combatte e si vince in nome d'una santissima causa, mentre in un'altra città italiana che noi conosciamo molto bene, si vorrebbe dar vita, in mezzo alla generale apatia, a un partito che tenta di distruggere ogni nobile ideale sostituendovi il culto dei più gretti interessi materiali.

Gli elettori iscritti sono 1459, compresi i 200 inscritti dal Governo.

Votarono in 1200.

Ecco il numero dei voti ottenuti:

Banelli con voti 903, Barison con 882; Benussi con 871, Bernardino con 850, Angeli con 899, Luzzatto con 888, Piccoli con 894, Pitteri con 916, Rascovich con 886, Spadoni con 870, Venezian con 893, Zanzola con 906, tutti liberali.

La lista avversaria ebbe 114 voti, la slava 59.

Della Rocca e l'ossario di Palestro

S. E. il generale Enrica Della Rocca ha spedito il seguente telegramma domenica a Palestro:

« Impedito dalla grave età di recarmi oggi a Palestro, io, unico superstite fra i generali che a fianco di Vittorio Emanuele combatterono nella gloriosa giornata del 31 maggio 1859, mando un reverente omaggio alla memoria dei valorosi defunti di tre nobilissime Nazioni, ora uniti non soltanto nella comune fossa, ma anche nel pensiero e nel cuore di quelli che con loro divisero i pericoli e che ai posteri ne tramandano e ne tramanderanno il valore e il santo amore di patria.

« Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Sardo nella Campagna del 1859:
Gen. DELLA ROCCA »

Possibile rivoluzione in Germania

Il corrispondente del *New-York-Herald* da Colonia ha avuto una conversazione con uno dei principali uomini politici di quella città, che è favorevole al progetto militare. Ecco il sugo di quella conversazione:

— Lei desidera che passi il progetto militare?

— Sì, perchè penso che la Francia è più forte di noi.

— Ma, e se non passa?...

— Vada là! Non c'è da aver paura.

— Scusi, ma se non passasse, cosa nascerebbe?

— Eh, la Camera verrebbe sciolta un'altra volta ed allora non sappiamo ciò che può avvenire. Nessuno lo sa. Ma io sono sicuro che in un modo o nell'altro il progetto diventerà legge.

— Però si dice che il popolo non vuole nuove tasse per accrescere il numero dei soldati.

— E' vero. Ma il governo è pur forzato a ricorrere a questo provvedimento.

— E se la Germania aumenta le sue forze, chi impedirà alla Francia ed alla Russia di fare altrettanto?

— La Francia non può più perchè la sua forza militare è giunta all'ultimo limite. Potrebbe invece la Russia.

— Ed allora la Germania accrescerebbe ancora le sue forze?

— Sì

— E se lo può permettere?

— Veramente ciò sarebbe o la ruina o la guerra.

— E se l'imperatore applica il progetto militare facendo a meno dell'approvazione del Reichstag?

— Ciò darebbe luogo ad una rivoluzione in alto o in basso.

Le piene dei fiume

Belgrado, 28. Da Stolac e Grejac si annunziano grandi innondazioni. I ponti subirono guasti, le comunicazioni sono interrotte, i seminati sono distrutti. Deploransi parecchie vittime.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del giorno 29 maggio

Senato del Regno

Pres. Farini

Apresi la seduta alle 2,35 pom.

Grimaldi presenta il progetto sull'esercizio provvisorio che la commissione di finanza del Senato esamina subito, e quindi viene approvato senza discussione.

Levasi la seduta alle 4 pom.

Camera dei Deputati.

Pres. Mussi

Seduta antimeridiana

Apresi la seduta alle 10.05 ant.

Discutonsi varii progetti già approvati dalla Camera, e levasi la seduta alle 11.45 pom.

Seduta pomeridiana

Pres. Zanardelli

Si apre la seduta alle 2 pom.

Si svolgono varie interrogazioni.

Galli ne svolge una sui provvedimenti che intende prendere il governo per soddisfare al debito nazionale verso quei veterani delle patrie battaglie, dei quali i titoli vennero riconosciuti dalla competente commissione.

Comincia quindi la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

Come al solito tutti fanno in questo bilancio una quantità di raccomandazioni che importano ingenti spese; e poi si parla di economie!

Il ministro Genala risponde a tutti con buone parole.

Levasi la seduta alle 7.30.

---

17 APPENDICE del Giornale di Udine

VOLUBILITÀ

— Dimentichiamo! dimentichiamo! s'era tornato a ripetere: non merita una parola di lamento la perdita della donna che non sente la vera passione; una scusa sarebbe viltà a chiederla a chi non ha sentimento; è meglio tacere, è meglio cercar l'obblio senza aprir bocca. Fuggirò lontano.... lascierò anche la casa, le cure, ma infonderò calma, tranquillità nel cuore, finchè potrò raggiunger la pace perduta.

E nato il progetto non l'abbandonò più; dato assestamento in fretta alle principali esigenze della professione, della famiglia, accusando necessità di una sosta all'assiduo lavoro, esule volontario in quell'istessa settimana lasciava la natia città.

Vittorina non se n'avvide nemmeno. L'avvenimento toccato alla sua bambina l'avea resa ancor più assidua presso di Fulvia, e accostata con tanta maggior intimità al capitano. Aggiungasi che la quiete monotona della vita ordinaria della famiglia s'era tramutata per la presenza del nuovo venuto in uno dei più geniali ritrovi per opera degli amici che lo visitavano. Il fatto medesimo, così onorevole per lui, ne avea allargata perfin la cerchia; era una ressa, un vivo desiderio ne' commilitoni di conoscerlo e di stringergli la mano; e visitatolo in casa venivane la necessità, il dovere di rivederlo, e rigoderne l'amabile compagnia, quella della famiglia di tutti.

Le calde serate, anco se tanto avverse ai lieti conversari entro le pareti della casa, passavano liete in mezzo alla allegra brigata di que' gioviali compagni pella cortese ospitalità di Paolino, di Fulvia, della signora Eleonora, pel brio di Vittorina, e gli scherzi innocenti e le feste di Maria, di Bice. Anch'essa, causa efficiente di quell'atto coraggioso del capitano, che quasi per caso doveasi noverar felicemente riuscito, ebbe baci e carezze da tutti, offerendo a Vittorina la occasione di riparlarne coll'emozione dell'affetto materno, colla riconoscente gratitudine della felicità riaquistata. I suoi modi, quella giovinezza, che ancora traspar̀ia dal viso, la parola calda, amorosa, efficacemente colorita, quella vivezza dello spirito, le brune vesti che parlavano del suo stato, la rendevano interessante a tutti.

Anche Bice così bella, così cara e gentile, parea aggiunger nuovi titoli di pregio e di ammirazione alla mamma. In pochi dì fu conosciuta intimamente, apprezzata da tutti, circondata da speciali premure, fatta segno a preferenze in specie dai più giovani amici del capitano. Non sfuggirono quei particolari omaggi all'avvedutezza di Vittorina, e accogliendoli senza mostrar di darne un valore, sembrava confortarsene come di un'assicurazione che i pregi a renderla anteposta ad altre non le mancavano, infervorandosi ancor più pel capitano.

Mamma Eleonora coll'intuito, che donano gli anni, discorrendo con Fulvia in piena intimità, le disse:

— Mi ingannerò, ma Vittorina è troppo accalorata per mio Nipote. Che te ne pare? che ne dici?

— Per vero non annotai nulla. Certo lontana da ogni pensiero non feci mai osservazione qualsiasi. Però v'e nel suo animo tanta riconoscenza pel salvamento di Bice, che forse le sue parole appariranno significar più di quanto vorrebbe.

— Oh! la riconoscenza la indovino, le parole per addimostrarla le sento anch'io nell'anima; ma il suo continuo affisarsi in lui, quella leziosa delicatezza con cui gli parla, le continue sue lodi al cuore, all'animo, al carattere, parmi dicano molto più!

— Accertati mamma, ella ha pensieri ben più seri che la preoccupano. Ieri mi parlava malinconicamente di strettezze. Mi son sentita serrar il cuore, ripensando ad un'avvenire incerto, come m'avvedo che è il suo.

— E che fa a renderlo manco infelice? — Domandò mamma Eleonora — Si lamenta, si affanna, ma dalle previsioni delle angustie prossime non sente stimolo a migliorar la sua condizione.

— Questa — rispose Fulvia — è la maggior sua angoscia. Non vede dove, ne' come saprà trovar una tavola di salute per assecurar la sorte sua e quella de la figliuola.

— Ciò non toglie, me lo accorderai, che intanto gitti il tempo nei vani spensierati cicalecci fra tutta la allegra compagnia di amici, che alla sera fanno circolo attorno a Vittorio. Il capitano Redosto e l'altro, il Consoli, mi sembrano ben assidui attorno a lei. Vittorina lo vede, lo capisce, non potrai negarmelo, non lascia un filo di speranza a nessuno dei due, perchè non è squisitamente gentile ed espansiva che col solo mio nipote; fra quelle distrazioni non si maturano i seri consigli, che provederanno al futuro.

— Che il Redosto e il Consoli palesino una grande simpatia per lei lo abbiamo veduto tutti, come ognuno dee aver annotato che s'è dimostrata cortese, gentile, ma riservatissima. Cogli altri quasi mi sembra più aperta, più confidenzialmente gentile? E' da farle un merito, se non incoraggia, quando a certe dimostrazioni vuolsi porre un limite.

— Non incoraggerà quei due, però si compiace troppo delle ammirazioni di tutti. Una buona dose di vanità la possiede anche Vittorina; e vanità e leggerezza sono sorelle; l'una è anello all'altra. Quelle sue particolari finezze di preferenze e di graziosità a Vittorio, me lo fanno giudicar proprio leggera.

— Sei severa, troppo severa con lei, — soggiunse Fulvia.

(Continua)

ELEZIONI POLITICHE

Elettori del collegio di Udine!

Accorrete numerosi domenica alle urne e votate compatti per

Giov. Batt. Billia

Anche oggi additiamo alla cittadinanza l'ammirabile disciplina degli operai, e rinnoviamo il nostro biasimo alla maggioranza del corpo elettorale di Udine che veramente si distinse per negligenza e noncuranza, poichè solamente agli elettori della città devesi il ballottaggio di domenica.

I nostri bravi agricoltori, nonostante le mene sleali a base di calunnie sparse dai nostri avversari, si mantennero fermi nel loro proposito e votarono compatti per **G. B. Billia**, non curandosi nè delle minaccie, nè delle false promesse.

Gli elettori di Martignacco, Pozzuolo, Pasian di Prato, Pagnacco, Campoformido, Pradamano, Pavia d'Udine, Meretto di Tomba, Pasian Schiavonesco, Tavagnacco, diedero tutti una splendida maggioranza in favore di **Tita Billia**. E noi li ringraziamo e li invitiamo a rimaner fermi nel loro proposito anche nella votazione di domenica ventura.

Non badino alle ciarle, alle fanfaronate dei nostri avversari, i quali durante la settimana in corso faranno il possibile e l'impossibile, valendosi di tutti i mezzi, per indurli a votare per il candidato del loro cuore.

E l'avvocato *Girardini* persiste nella rinunzia o accetta la candidatura? Lo dica una buona volta, e ridivenga apertamente candidato di quegli altri; finisca con gli equivoci e prenda una decisione.

Le condizioni nelle quali si presenta per noi il ballottaggio sono *tutt'altro che cattive*.

Billia ha 139 voti di maggioranza; si tratta dunque di conservare le attuali posizioni ed aggiungervi qualche rinforzo.

Se gli elettori di città faranno il loro dovere la riuscita di **G. B. Billia** è assicurata; se invece i medesimi preferiranno di rimanere alle loro case, o stare al caffè, o andare alla campagna, facciano pure il comodo loro, ma si ricordino che i danni li risentiremo tutti.

Un po' di statistica

Abbiamo accennato ieri all'apatia degli elettori per andar a deporre il loro voto nell'urna.

Ed ecco le cifre:

Sono iscritti in tutto il collegio 7803, e di essi votarono 2828.

Degli inscritti in città, che sono 4344, votarono 1435; in campagna sono iscritti 3459 e votarono 1393.

Cosicchè restano in tutto il collegio 4975 che non hanno votato; in città 2909 ed in campagna 2066.

Il nostro candidato ha raggiunto il sesto degli elettori voluto dalla legge, non ha però ottenuto *la metà più uno* dei votanti, poichè essendo 2828 i votanti in tutto il collegio, e dovendosi da questo numero torre le 91 schede dichiarate nulle che non sono computate nel numero dei votanti (art. 74 della legge Elettorale) resta il N. 2737 che rappresenta il numero dei votanti nel collegio.

Dividendo per metà questo numero ne viene 1368, restando *uno* di avanzo, che va aggiunto al totale stesso cioè 1369.

La legge, come dicemmo prescrive che il numero dei voti da riportarsi deve essere metà più uno dei votanti cioè nel nostro caso 1370.

L'avv. **G. B. Billia** riportò 1357 voti cosicchè gli mancarono 13 voti per essere eletto.

Collegio elettorale di Udine

Manifesto

Nella votazione per la nomina del Deputato al Parlamento Nazionale nessuno dei Candidati riunì in suo favore il numero dei voti prescritto dall'art. 74 della vigente Legge elettorale.

Domenica 4 giugno p. v. alle 10 ant. seguirà la votazione di ballottaggio fra il signor

Avv. Giov. Batt. Billia

che ottenne voti N. 1357, ed il signor

avv. **Giuseppe Girardini**

che ne ebbe N. 1218.

Gli Uffici elettorali saranno costituiti dalle persone che già assunsero codesto incarico nell'adunanza del 28 maggio corrente.

Udine 29 maggio 1893

Il Presidente
CARLO MAZZAROLLI

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

MAGGIO 30. Ore 8 ant. Termometro 15 4
Minima aperto 10.4 Barometro 751
Stato atmosferico: Coperto piovoso
Vento: pressione:
IERI: Vario
Temperatura: Massima 22.6 Minima 10.5
Media 17.— Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

30 MAGGIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4,12	Leva ore	7.57 p.
Passa al meridiano	11.54.9	Tramonta	3.37 a.
Tramonta	7.57	Età giorni	15.6

A

MARIA ZORZENONI

nel giorno delle sue nozze

con

IGNAZIO WEISZ

Amica carissima,

Oggi costì, lungi dalla tua città natia, giuri fede di sposa al distinto giovane Ignazio Weisz.

In sì fausta e lieta ricorrenza accetta le sincere felicitazioni ed auguri di prosperità che ti fanno le tue amiche d'infanzia; auguri e felicitazioni che ben di cuore, avrebbero voluto farti a viva voce, se la lieta cerimonia si fosse qui compiuta.

Udine, 30 maggio.

Alcune amiche

Conferenza

Giovedì 1 giugno, ore 2 pom., nella sala maggiore dell'Istituto tecnico il sig. Vittorio Stringher parlerà sull'*Industria dei merletti*.

Accademia di Udine

L'accademia terrà una pubblica adunanza venerdì 2 giugno p. v. alle ore 8 1/2 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Le Relazioni dei Luogotenenti della Patria del Friuli al Senato veneziano — Lettura del Segretario.
2. Approvazione del Resoconto economico 1892.
3. Proposta di due Soci ordinari.

Esami di stenografia

Ieri a sera ebbero luogo gli esami di stenografia presso il R. Istituto Tecnico di questa Città.

La Commissione, composta dal cav. Massimo Misani, preside dell'Istituto, e dal dott. Giuseppe Pitotti, si mostrò soddisfattissima dell'esito dato dai singoli allievi ed ebbe parole di ben meritata lode verso il diligente e bravo insegnante sig. Italico Caselotti.

Con tali esami venne chiuso il corso teorico dell'anno scolastico 1892-93.

Il vincitore delle 100,000 lire

Secondo lettere giunte coll'ultimo postale del Plata, si assicura che la vincita delle centomila lire della Lotteria colombiana, è stata fatta da certo sig. G. B. Parodi, negoziante in oli, vini e saponi residente a Rosario di Santa Fè.

Dalle stesse lettere pare anzi che col prossimo piroscafo della *Veloce* in partenza per l'Europa, il Parodi arriverà a Genova, e, manco dirlo, la prima visita che farà sarà ai signori Fratelli Casareto.

Il biglietto al Parodi è stato venduto dal sig. cav. Gatti in allora incaricato della vendita in America.

Metida bozzoli 1893

Udito il parere della Commissione nominata dalla Camera di Commercio e dal Municipio di Udine, e composta dei signori: Morelli Lorenzo presidente, Mangilli march. Fabio, vice presidente, Broili Giuseppe, Corradini Michele, d'Arcano co. Orazio, di Trento co. cav. Antonio, Disnan Giovanni, Frova Natale, Lotti Giov. Batt., Lovaria co. Giuseppe, Mestroni Luigi, Pantarotto Giovanni.

si fa noto

1. Che nel corrente anno 1893 si formerà un prezzo medio per ciascuna delle seguenti categorie di bozzoli annuali (esclusi i polivoltini):

a) gialli ed incrociati gialli:

b) verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi.

II. La Metida verrà determinata dal complesso delle sole partite di bozzoli verificate nel peso e nel prezzo alle pubbliche pese, presenti le parti contraenti o i loro incaricati, partite che saranno registrate dalle Commissioni locali in base al Regolamento 3 aprile 1891.

III. Ad evitare litigi, sarà bene che le parti espressamente dichiarino in *quale delle due categorie* dovranno essere classificati i bozzoli e stabiliscano inoltre se intendono di riferirsi alla metida *provinciale* o a quella *speciale di un dato mercato.*

IV. Per togliere l'uso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di senseria, e per regolare l'azione dei sensali, la Commissione si atterrà alle *norme disciplinari* riportate in calce al presente avviso.

V. L'epoca utile per la registrazione pei contratti daterà dal giorno 11 giugno prossimo.

VI Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia Municipale.

Elenco degli offerenti per l'Asilo da fondarsi in Roma

Comune di Palmanova

Cat. 1.a: Operai n. 60 a c. 5 lire 3.—
Cat. 2.a: Studenti scuole elementari n. 312 a c. 5 lire 15 60
Cat. 3.a: Commessi di comm. n. 27 a c. 10 lire 2.70
Cat. 8.a: Loi Gio Battista, Ditta Ronzoni, Buri Edoardo, Michieli Ilario, De Biasio Filiberto, Michieli Vito, Rea Lorenzo, Tramontini Benedetto, Geremia G. B., Ditta Luigi Steffonato, Malisani Giuseppe, n. 11 a l. 1 lire 11.—
Cat. 9.a: Impiegati, Domini dott. Umberto, Pellegrini Giuseppe, Percoto Vittorio, Lazzaroni Leandro, n. 4 a l. 2 lire 8.—
Cat. 12.a: Cavalieri Giuseppe, De Biasio Luigi, n. 2 a l. 3 lire 6.—

Totale lire 46.30

Comune di Marano Lacunare

Cat. 1.a: Operai n. 32 a c. 5 lire 1.60
Cat. 2.a: N. 60 a c. 5 lire 3.—
Cat. 3.a: N. 1 a c. 10 lire 0.10
Cat. 8.a: Olivotto Angelo, Corso Raimondo, Raddi Davide, Dal Forno Orlando, Corso Carlotta Fiorina n. 5 a l. 1 lire 5.—
Cat. 9 a: Impiegati, Bianchi Giovanni, Moretti Pietro n. 2 a l. 2 lire 4.—
Cat. 27.a: Quota libera, Olivotto Rinaldo sindaco lire 10, Rinaldo Olivotto l. 3, Marini Marco l. 3, Raddi Antonio l. 1, Tempo Domenico l. 2, Corso Tiziano l. 1, Dal Forno Orlando l. 1, Cian Pietro l. 1, Cimiotti Luigi l. 1, Cassini Domenico l. 2, Biaggio Marco l. 1, Zoratti Epimaco l. 1, Raddi Tiziano l. 1, Dri Leopoldo l. 1, Candolo Antonio l. 1, Corso Elena l. 1, Lupieri Antonio l. 1, Guzzan Giacomo l. 1, Domenighini Pietro l. 1, Dri Luciano l. 1, Tempo Agostino l. 1, Miani Pietro l. 1, Dal Forno Valentino cent. 50, Malisani Antonio l. 1, Zuliani Stefano c. 50, Dal Forno Antonio l. 1, Colussi Andrea l. 1, Regeni Francesco c. 50, Pavan Giovanni c. 50, Gusson Giacomo l. 2, Comunità di pescatori l. 19, Altri 9 concorrenti 2.20 lire 65,20

Totale lire 78.90

Comune di Gonars

Cat. 1.a: Operai n. 40 a cent. 5 lire 2.—
Cat. 3.a: Commessi di Comm. n. 20 a c. 10 lire 2.—
Cat. 8.a: Piccoli comm., De Leoni Cesare, Stradolini Giovanni, Giuliani Carlo, Chiampolo Alessandro, Ronsfes Giacomo, Scuola femminile, Piano Bernardo, Fantoni Gaetano, Joan Nicolò, Boemo Tranquilla, Poli Marco, Tribos Giacomo, Rovere Vespasiano n. 13 a lire 1 lire 13.—
Cat. 9.a: Impiegati, Moretti Giuseppe, Carli, famiglia Moro, famiglia Roggero, Brugger Antonio, Lenardo Odorico, Cappelletti Ernesto n. 7 l. 2 lire 14.—
Cat. 27.a: Offerte a quota libera, Stradolini Luigi c. 50, Cosmi Tito c. 50, Cignola Angelo c. 50, Lacovigi Angelo c. 50, Minelli Linda c. 50, Fontanini Marco c. 50, Fontanini Gio. Batta c. 50, Tempo Giorgio c. 50, Simonutti Angelo c. 50, Zatri Sante c. 50, Joan Giovanni c. 50, Tribos Giovanni c. 50, N. N. c. 50, Joan Gio. Batta c. 50, Stradolini Giovanni c. 50, Schiffo Giovanni c. 50, Joan Giovanni c. 50, Salvia Antonio c. 50, Budai Gio Batta c. 50, Campiutti Livia l. 6, Nigris Giovanni c. 50, Da n. 85 contribuenti l. 16.93 lire 32.93

Totale lire 63.93

Castions di Strada.

Cat. 1.a: Operai n. 40 a c. 5 lire 2.—
Cat. 2.a: Commessi di comm. n. 1 a c. 10 lire 0.10
Cat. 8.a: Tonini Enrico, Deganis Amabile, Del Bianco Valentino, Pellarini Graziano, Gorizutti Domenico, Bonini Antonio, Cirio farmacia, Cirio negozio, Basello Giovanni, Cantarutti Mario, Cesarin Francesco, Fogna Giacomo, Morelli Giuseppe, n. 13 a l. 1 lire 13.—
Cat. 9.a: Vegni Egisto lire 2.—
Cat. 27.a: Marchetti Francesco l. 1, Mangilli Lorenzo c. 50, Zutelli Giacomo l. 1, Alessi Francesco l. 1, Fantini Andrea c. 50, Mondini Carlo c. 50, Venuti Giovanni c. 50, Alessi Gio. Batta 50, Antivari Pietro l. 2, Teil dott. Luigi l. 1, Zoratti Giulio l. 1, Candotto Antonio c. 50, Della Rovere Italia l. 1. Comune di Castions di Strada l. 5, Grassi di Gaspero Minetta l. 2, Di Gaspero cap. l. 1, Da n. 14 contribuenti l. 2.45 lire 23.55

Totale lire 38.55

Comune di Trivignano

Cat. 1.a: Operai n. 21 lire 1.05
Cat. 8.a: Piccoli comm., Torossi Domenico, Miani Giulio, Galligaris Giuseppe, Torossi Tiziano, n. 4 a l. 1 lire 4.—
Cat. 9.a: Impiegati, Calligaris Sebastiano, De Checo Emma, Forte Luigi, Padoani Elvira n. 4 a l. 2 lire 8.—
Cat. 27.a: Cantarutti Dionisio c. 30, Morandini Giovanni l. 2, Colavini Luigi l. 1 lire 3.30

Totale lire 16.35

Bagnaria Arsa

Cat. 9.a Tiussi Pietro, Gaspardis Enrico, Giorgetti dott. Giovanni n. 3 a l. 2 lire 6
Cat. 27.a: Schiffo Giuseppe c. 50, Da altri 11 contribuenti c. 95 lire 1.45

Totale lire 7.45

Comune Bicinicco

Cat. 1.a: Operai n. 15 a l. 0.5 lire 0.75
Cat. 27 Ciani Leonardo c. 50 Ciotti Domenico c. 25, Tonini Pietro c. 50, Bossi Luigi l. 1 Mantoani Pietro l. 1, Da n. 16 contribuenti l. 2,75 lire 6.—

Totale generale lire 258.23

Beneficenza per le colonie alpine

Fra gli ufficiali del Genio Civile, raccolti l'altra sera a banchetto di saluto al cav. De Re, furono raccolte lire 20.50 e consegnate all'ing. G. B. Rizzani, membro attivissimo del Comitato per le Colonie Alpine, benchè le devolva a vantaggio dell'ottima istituzione.

Sappiamo che fra le varie località proposte per l'impianto della Colonia, probabilmente la scelta cadrà su una dei dintorni di Pontebba.

Un nostro egregio concittadino, il conte Pietro di Colloredo Mels,

favorevolmente noto nel campo delle lettere per le pregiate sue raccolte di pensieri tratti dalle opere di Foscolo, Guerrazzi, Mazzini, Leopardi, Manzoni e Tommaseo, ha ora pubblicato, con gli eleganti tipi Barbera di Firenze, un nuovo lavoro: «*Ammaestramenti e ricordi raccolti dagli scritti di Gino Capponi.*»

E' un'opera buona letterariamente e moralmente, è un lavoro utile perchè richiama l'attenzione pubblica sopra un ottimo scrittore troppo dimenticato e perchè è un efficace mezzo di diffusione di alti pensieri, di saggi consigli, di considerazioni argute e profonde.

Il conte P. di Colloredo ha, fatica nè lieve nè facile, fatta una opportuna scelta intelligente che ci dà intera la bellissima figura del grande patriota e e scrittore toscano.

Nel volumetto, che con convinta parola elogiamo, buona è la prefazione come buone sono le note ed esso attesta nel compilatore una tanto calunniata dote preziosa, la pazienza, ma una pazienza illuminata di uomo colto e di cuore.

All'egregio gentiluomo le nostre congratulazioni sincere.

Comitato protet. dell'infanzia

A tutto 10 giugno p. v. è aperto il concorso d'invio *bambini poveri scrofolosi* ai bagni di mare per cura di questo Comitato.

Il limite d'età per essere ammessi è da 4 a 13 anni per maschi e da 4 a 10 anni per le femmine. Le domande saranno prodotte alla sede del Comitato presso l'ufficio della Congregazione di Carità di Udine e per ogni singolo individuo si uniranno i seguenti certificati:

a) certificato di nascita;
b) certificato di vaccinazione;
c) certificato medico che indichi la qualità dell'affezione scrofolosa.

Si raccomanda d'indicare nell'istanza la via e n. di casa d'abitazione.

Udine, 24 maggio 1893.

La Presidenza

Mercato dei bozzoli

Togliamo da un articolo serico dalla Francia pubblicato sul *Sole* del 28 maggio a. c. la seguente notizia che chiarisce a meraviglia se chi accennò a coalizioni per deprimere i prezzi dei bozzoli si opponeva al vero.

Ecco il periodo che stimiamo di capitale importanza:

« A Valence (Drôme) ebbe luogo una numerosa riunione di filandieri e si però sulla utilità di non oltrepassare il prezzo di fr. 4.50 per i nostrani e fr. 5 per i bozzoli delle Cevennes: vedremo a giorni quale sarà il risultato di questi savi propositi giacchè per farsi un'idea esatta della base dei nuovi prezzi bisogna aspettare che abbia avuto luogo qualche grosso mercato. »

Invitiamo ora i nostri produttori di bozzoli a fermare il loro pensiero su questa notizia che certamente non rimarrà una mozione esclusiva degli industriali del Dipartimento del Drôme, ma di certo sarà seguita se non forse preceduta, dai filandieri italiani ben più interessati in ciò dei francesi.

Fiera di S. Canciano

Giorno 29. Tutti i contratti in buoi e vacche si fecero fra provinciali. La prolungata siccità che danneggiò l'erba foraggiera, ed il non urgente bisogno di valersi oggi delle bestie da lavoro, originarono un ribasso sui prezzi di circa il 12 0/0 da quelli fatti nell'antecedente fiera di S. Giorgio.

Quasi tutti i vitelli furono acquistati dai negozianti toscani con domande attivissime, per cui i prezzi anzichè scemare, per le anzidette ragioni, si mantennero al livello di quelli trattati nella citata fiera di S. Giorgio.

In complesso si ebbero 734 capi bovini così divisi:

Buoi 137, vacche 285, vitelli sopra l'anno 80, sotto l'anno 232.

Andarono venduti approssimativamente: 36 buoi, 75 vacche, 30 vitelli sopra l'anno e 120 sotto l'anno.

Si definirono contratti ai prezzi seguenti:

Buoi al paio L. 490, 550, 690, 775, 777, 815, 880, 990.

Vacche nostrane a L. 220, 225, 287, 300, 318; slovene a L. 75, 85, 92, 105, 124.

Vitelli sopra l'anno a L. 190, 210, 225, 250, 300; sotto l'anno a L. 55, 75, 78, 80, 85, 100, 103, 117, 130, 155, 160.

Circa 108 cavalli, 25 asini ed 1 mulo. Approssimamente venduti: 8 cavalli e 4 asini.

Si notarono i seguenti prezzi:

Cavalli a L. 130 e 230; asini a L. 15, 35, 42 ed uno vecchio e magro a L. 2.

Passaggio di alti personaggi

Pontebba, 29 maggio.

Iersera col treno diretto delle ore 7 passò per Pontebba, proveniente da Venezia e recantesi a Vienna, S. A. la principessa Bianca di Borbone consorte di S. A. I. R. l'arciduca Salvatore d'Austria.

Essa viaggiava in incognito.

Tentato suicidio.

Ci scrivono da Pordenone in data 28 corrente:

Vengo ora a sapere d'un triste fatto accaduto a Brugnera.

Mercoledì della scorsa settimana a Maron, frazione di quel paese, ad un'ora pom. il ventiduenne Mez Luigo di Vincenzo gettavasi in una fossa profonda con la deliberata intenzione d'annegarsi. E perchè il tentativo non gli dovesse fallire s'involse la faccia con un canovaccio.

Fortunatamente la serva impressionata dallo stato di eccitazione in cui trovavasi il padroncino, incognita lo seguì e fu spettatrice dell'accaduto.

Alle sue grida accorsero degli operai addetti alla casa — e arrivarono in tempo di estrarlo dall'acqua agonizzante e irriconoscibile.

Il povero giovane potè dopo qualche ora ristabilirsi completamente.

X.

Ladri di galline arrestati

Cividale, 29 maggio.

Durante la notte dal 25 al 26 corr. Filiputti Giuseppe di Angelo e Clochiatti G. B. di Giovanni, ambedue giovinotti contadini di Magredis (Povoletto) mediante una scala a piuoli salirono nel pollaio di certa Monfredo Maria maritata Tarnold, di Ravosa, ed in danno della medesima rubarono quattro grossi polli del valore di L. 8.

Quindi penetrati nel cortile aperto di Nicolettis Domenico fu Protasio pure di Ravosa, entrarono nella stalla del medesimo e rubarono quattro galline del valore di L. 10. La refurtiva venne poi consegnata a Calligaris Pietro perchè fosse venduta.

Sequestrata la refurtiva furono arrestati i due ladri ed il ricettatore dai carabinieri di Faedis.

Furto di galline ad Udine

Sabato 27 ignoti rubarono nel pollaio aperto di D'Odorico Giacomo, mediante scalata di una finestra, 16 galline del valore di L. 32.

Foglia di gelso

Il mercato odierno fece i seguenti prezzi: da L. 7 a L. 11 al quintale.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Piussi Dolores: Bearzi Adelardo L. 2.

di Antonia di Tramonti: Paronitti dott. Vincenzo direttore delle scuole tecniche L. 1.

di Del Bianco Giuseppe: Capellani dottor Pietro L. 1, Bastanzetti Donato 1, Tellini Gio. Batta 1, Tomaselli Daulo 1, Jacuzzi Alessio 1, Camavitto Daniele 1, Contardo Giuseppe 1, Misani prof. cav. Massimo 1, Rizzani famiglia L. 1, Biasoni Francesco 1, Baschiera avv. Giacomo 1, Levi avv. Giacomo 1, Pellarini Giovanni 2, Seitz Giuseppe 2.

LIBRI E GIORNALI

Gazzetta Letteraria. Ecco il sommario del numero 21:

Il Memoriale di una Contessa, di Delfino Orsi — Pseudinvenzione recentissima, di Benedetto Plebani — La 52ª Esposizione della Società Promotrice di Belle Arti Torinese, di Carlo Stratta — Le 'Ntuppatedde, di Emilio Del Cerro — Nuvole di primavera, - I Peschi, di Enrico Thovez (versi) — Note astronomiche per il mese di giugno 1893, di Ottavio Zanotti Bianco.

Una intervista col co. Luigi Ferrari

Le idee del nuovo sottosegretario degli esteri

Ernesto Mezzabotta, direttore della *Patria* di Roma, ha intervistato il conte Luigi Ferrari, nuovo sottosegretario al ministero degli esteri e pubblica il resoconto di questa intervista che è assai importante.

— La sinistra radicale — ha detto — contribuì alla creazione della presente situazione politica, che è pienamente espressa dal gabinetto presieduto dall'on. Giolitti. Così, quando la recente

crisi avvenne, io credetti giunto il momento di accettare, come il compimento di un obbligo, quella parte di responsabilità che la situazione imponeva. A me pare inoltre necessario per un deputato che si interessa e si occupa degli affari del paese, di passare per qualche tempo al ministero affine di meglio e più da vicino conoscere gli affari del governo, per giudicarli alla stregua dei fatti e con assoluta conoscenza di causa.

Interrogato poi dal Mezzabotta sulla politica internazionale e sulla triplice alleanza, l'on. Ferrari si dichiarò fedele collaboratore del ministro Brin che ch a ò *illustre uomo dotato di finissimo spirito politico* e al quale disse spettare la direzi ne della p lit'ca estera.

Aggiunse anche che l'on. Brin gli ha assegnato la esclusiva direzione delle cose d'Africa e delle scuole italiane all'estero. Per la prima di queste sue attribuzioni, l'onorevole Ferrari si gioverà delle cognizioni acquistate durante la sua permanenza in Africa, quando vi si recò in qualità di membro della Commissione d'inchiesta, aiutandosi nei limiti del possibile con l'opera del Baratieri, che diede già prove di qualità amministrative di primo ordine e con quella del deputato Franchetti la cui abnegazione, volontà e intelligenza lo rendono veramente benemerito del paese.

Sulle scuole italiane all'estero, il nuovo sottosegretario assicurò che appena impadronitosi della materia darà il maggiore impulso possibile a quell'opera patriottica.

Concludendo affermò che l'Italia occupa un degno posto nel consesso europeo e che spetta alla nazione di fare il possibile per uscire e risorgere dall'attuale e momentaneo imbarazzo.

Dove andrà d'estate la famiglia Reale

Dopo un soggiorno di una quindicina di giorni alla villa reale di Capodimonte la Regina tornerà a Roma, per recarsi a Monza verso la fine di giugno. Quindi passerà l'agosto nella Villa De Peccò a Gressoney.

La duchessa d'Aosta partirà quanto prima per Parigi, dove si fermerà qualche tempo; poi andrà a Londra e quindi a Bruxelles, per visitare suo fratello Vittorio.

La duchessa di Genova madre, dopo la festa dello Statuto, si recherà da Torino a Stresa, poi in Sassonia a visitare i suoi parenti.

Il principe Tommaso andrà alla Spezia e la principessa Isabella a Nymphenburg castello dei suoi genitori.

Scoppio di una cartuccia di dinamite a Postdam

Si ha da Berlino, 28:

Nella caserma delle Guardie del Corpo a Postdam, esplose una cartuccia di dinamite, che era stata collocata maliziosamente fra le cartuccie di munizione. Un quartiermastro ebbe strappate due dita; un sottufficiale divelto un occhio, e un soldato rimase sordo.

La distruzione dei topi

Un nuovo sistema per distruggere i topi lo dà il prof. Loeffler direttore dell'istituto igienico dell'università di Greiswald.

Egli ebbe occasione di studiare una specie di tifo che tre anni or sono produsse una grande strage nei rosicchianti tenuti dall'istituto per scopo sperimentale. Il tifo è occasionato da un bacillo scoperto dal Koch.

I topi morti in seguito a questo tifo essendo stati divorati da topi sani, questi ultimi ne rimasero infetti e perirono essi pure.

Studiata questa nuova forma di infezione epizootica il prof. tedesco volle esperimentarla sul topo campagnuolo *arvicola arvalis,* il quale essendo sensibilissimo all'azione di questo bacillo s'infetta pure assai facilmente per l'abitudine che anche questo ha di divorare i cadaveri dei compagni morti. In conseguenza il prof. Loeffler consiglia d'inzoppare dei pezzi di pane o dei semi in un liquido contenente abbondanti colture del bacillo, e spargere poi questo materiale nelle campagne ed in tutti i luoghi infestati dall'arvicola. Ciò si può fare senza alcun pericolo per gli altri animali, essendo stato dimostrato che i gatti, gli uccelli, i piccioni, i galli i conigli ed altri animali utili non prendono questa infezione per le vie digestive.

L'idea di Loeffler è stata già applicata con eccellente risultato in Tessaglia, ove egli ed un suo assistente si sono recati, dietro invito ufficiale del Governo greco, a dirigere l'operazione. Egli si assicurò prima con esperienze che anche la pecora è reffrattaria alla infezione.

Il risultato finale fu splendido, come risulta da una lettera del signor Ambelikopulos professore della scuola normale di Larissa in cui si diceva: « Il vostro metodo è ottimo, e ci diede risultati splendidi. A Velestino abbiamo fatto un esperimento, si trovarono in gran copia i topi morti e molti colla nuca rosicchiata. »

Sarebbe desiderabile che questo metodo venisse sperimentato anche da noi ed i laboratori igienici municipali dovrebbero provvedersi di questa coltura bacillare onde poter applicare tale rimedio.

Sappiamo che già a Milano sono pervenuti sei tubi di coltura del bacillo in questione e che quanto prima se ne tenterà lo esperimento.

Le scarpe pei cani

Quegli originali d'inglesi ne inventano ogni giorno una.

I proprietari di cani di lusso hanno pensato di calzare i loro *setiers, pointer, bull doggs,* ecc., ecc., con stivalini speciali in pelle di camoscio con la suola di cuoio, che i cani portano in tempo di pioggia e quando il terreno è fangoso.

Essi si trovano così fuori del contatto immediato dell'umido, non si sporcano nella mota delle strade e possono tornare a casa senza stampare « l'orma dei passi spietati » sui tappeti e sui *parquets* lucidi.

A Londra, secondo quanto ci si assicura, sono state aperte delle calzolerie speciali per i cani.

Deve essere fino spettacolo curioso veder passare per le vie i *Tom,* i *Black* i *Febi,* gli *Azor* e i *Trimm* con tanto di stivali!

Un marchese aggredito di pieno giorno

Si ha da Firenze, 28:

Il sindaco di Dicomano, marchese Bartolini Salimbeni, mentre tornava da Dicomano alla sua villa fu aggredito, sulla collina, da tre malfattori armati, uno con un fucile a due canne e gli altri di revolver. — Alla intimazione: — O la borsa o la vita! Il marchese toltosi di tasca il portafogli lo consegnò ai malandrini che tosto lo apersero e si diedero a contare il denaro che conteneva. Frattanto sopraggiunse un contadino del marchese, ma fu minacciato di morte e costretto a retrocedere correndo e subito dopo un legno, guidato da certo Mattioli, il quale avvistosi della aggressione e avendo indosso 4000 lire, voltò il cavallo e frustandolo rabbiosamente fuggì al galoppo. Questi due incidenti fecero rimanere per un istante perplessi i tre malandrini. Il marchese Bartolini Salimbeni approfittando del momento in cui gli aggressori si erano voltati verso la parte da dove veniva il Mattioli, saltò nel suo legno lanciando la sua cavalla alla gran carriera. Allora gli aggressori gli scaricarono dietro due fucilate e sei colpi di revolver senza colpire il marchese, ma perforando la carrozza di lui in varie parti.

Intanto il contadino, udito il rimbombo delle schioppettate e credendo che i briganti avessero ucciso il padrone dette l'allarme in paese. Accorsero sul luogo i carabinieri e una folla di gente e incontrarono il marchese, miracolosamente scampato. Appena lo videro sano e salvo i contadini, che lo credevano morto, lo circondarono facendogli una entusiastica dimostrazione di affetto.

I carabinieri si posero subito sulle traccie dei malandrini, ma sinora pare che non siasi riuscito a scovarli.

L'audacissima aggressione ha destato una enorme impressione. In tutti i ritrovi di Firenze non si parla d'altro.

Grave disgrazia in un teatro a Firenze

Si ha da Firenze, 28:

Ieri sera al Politeama Vittorio Emanuele ove l'impresa Frangioli dà spettacolo d'opera e ballo, finito il terzo atto del *Trovatore,* il macchinista Giovanni Rogai rialzando il sipario dimenticò di fermare il contrappeso di 2000 chilogrammi che sceso violentemente spezzò la stanga dell'argano. Questa lo colpì in pieno petto rendendolo all'istante cadavere. L'aiutante Bellini rimase ferito. Grande emozione in tutto il palcoscenico e in teatro ove la disgrazia si sparse in un attimo.

La più grande tipografia del mondo

La più grande tipografia del mondo è certamente quella del governo dell'Unione americana a Washington.

Il suo mantenimento costa annualmente in media 3.500,000 dollari, ossia italiane L. 17.500,000; vi sono impiegate 3100 persone.

In questo stabilimento si eseguiscono tutti i lavori di tipografia, litografia, cartoleria e simili per le due Camere del Congresso, per tutti i ministeri, per gli innumerevoli uffici, per il tribunale supremo dell'unione, per la biblioteca nazionale, ecc.

L'anno scorso questa tipografia *monstre* ha consumato 210.000 risme di carta del valore di circa un milione, 24,000 libbre d'inchiostro per la stampa, 28,400 libbre di colla, ecc.

Le elezioni politiche di Domenica

Collegio di Appiano — Eletto Scalini.

Collegio di Ortona — Eletto Altobelli.

Collegio di Paola — Eletto Del Giudice.

Telegrammi

Commemorazione della comune

Parigi, 29. Ieri gli anarchici ed i socialisti di tutte le tinte si recarono al cimitero del *Père Lachaise* ove sono sepolti i caduti della Comune. Dinanzi al *muro dei federati* (quello contro cui venivano appoggiati i comunardi per essere fucilati dai Versagliesi) parlarono i capi delle diverse frazioni facendo i solititi appelli alle non meno solite rivendicazioni e gridando i soliti *Abbasso la patria! Viva la Comune! Viva l'internazionale!*

Mentre i più inferociti anarchici si danno a questi esercizi vocali arriva la redazione del giornale *La Grande Bataille* col direttore Lissagaray alla testa. Tale arrivo è il segnale d'una battaglia combattuta a suon di pugni. Lissagaray ed i suoi se la danno a gambe e la corona di garofani rossi che essi intendevano deporre sulla tomba dei caduti della Comune è fatta in pezzi.

La dimostrazione anarchica continua: si sventolano bandiere rosse, si urla *morte alla borghesia sfruttatrice!* che viene anch'essa a deporre una corona. Nuova battaglia, nuovi pugni e bastonate, nuova fuga. Interviene la polizia e finalmente cessa l'indecente gazzarra.

Il colera ad Amburgo

Vienna, 29. La Commissione sanitaria contro il colera nominata dal Senato di Amburgo, ha denunciato che ieri, in quella città, morì di colera un garzone d'ufficio, dopo otto giorni di malattia.

Amburgo, 29. Dall'esame bacteriologico di una persona morta il 27 corrente, con sintomi coleriformi, risulta che il decesso è dovuto a colera.

Una furiosa grandinata

Cuneo, 29. Ieri uno spaventoso uragano si scatenò sulle campagne del Cremonese, e specialmente nei paesi di Malagnino, Sospiro, Gazzo e Pieve di San Giacomo.

Le ultime notizie qui giunte assicurano che i danni furono incalcolabili.

La grandine violentissima coperse gli ubertosi terreni per una superficie di circa 15 chilometri quadrati. Sembrava una grande nevicata.

I chicchi grossi come noci imperversarono per circa un quarto d'ora.

Il raccolto è pressochè interamente perduto.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 30 maggio 1893

	29 mag.	30 mag.
Rendita		
Ital 5 % contanti	97.35	97.20
» fine mese	97.40	97.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	312.—
» 3 % Italiane	304.—	303.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	492.—	492.—
» » » 4 1/2	495.—	495.—
» 5 % Banco Napoli	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1300.—	1305.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	262.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	698.—	699.—
» »Mediterranee »	547.—	547.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.3/4	104.75
Germania »	129.16	129.15
Londra »	26.55	26.47
Austria e Banconote »	2.13.3/4	214 —
Napoleoni »	20.91	20.93
Corone »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.95	93 10
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 21. **Grani.** La pioggia ha impedita la concorrenza anche di quel poco di grano che si porta nella presente stagione sul mercato.

Il tempo è assai propizio alle campagne, e perciò i terrazzani ne approfittano per darsi con tutta volontà agli svariatissimi lavori campestri ed all'allevamento dei filugelli.

Foraggi e combustibili. Non ebbe luogo che il mercato di giovedì, ed anche questo poco fornito. I prezzi dei fieni sono sempre in aumento, senza alcun segno ancora ch'essi abbiano ad arrestare o diminuire il suo corso ascendente.

Foglia di gelso senza bacchetta.

Al quintale lire 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 16.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

25. 30 pecore, 90 castrati, 10 agnelli.

Andarono venduti circa: 15 pecore da macello da lire 1.— a 1.10 al chil. a p. m., 18 d'allevamento a prezzi di merito, 50 castrati da macello da lire 1.20 a 1.30 a p. m.; 8 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.90 al chil. a p. m.

340 suini d'allevamento; venduti 115 a prezzi soliti.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1,50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90
II.ª qualità, taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90
»	»	»	»	»	0.85

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. L. 0.80, 0.90, 1.—, 1.10 1.20, 1.30

Quarti di dietro

al chil. L. 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70

Carne di Bue	a peso vivo al quint.	Lire	65
» di Vacca	» »	»	60
» di Vitello a peso morto	»	»	58

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti